

IL VERDETTO DELLA SUPREMA CORTE. Mariotti: «Sostenne legittime richieste dei cittadini». Zanotto: «Ora ha l'obbligo morale di astenersi dalla corsa per Venezia»

«Il sindaco ora rinunci alla Regione»

Dopo la condanna definitiva c'è chi esprime solidarietà a Tosi e chi plaude alla decisione dei giudici

C'è chi sta con il sindaco condannato e gli esprime solidarietà e chi invece plaude alla sentenza dei giudici della Cassazione che hanno confermato la condanna a carico di Flavio Tosi ed altri cinque leghisti per propaganda di idee razziste contro gli zingari, ponendo il sigillo definitivo al procedimento giudiziario che ebbe inizio nel 2004.

Il sindaco, il giorno dopo, incassa la solidarietà del presidente di Amt Spa Massimo Mariotti che si dice vicino al primo cittadino e agli altri condannati: l'assessore Enrico Corsi, il vice presidente della Provincia Luca Coletto, l'onorevole Matteo Bragantini, il Consigliere comunale Barbara Tosi e all'esponente della Lega Nord Maurizio Filippi. Tutti condannati, secondo Mariotti, «per aver sostenuto la legittima richiesta dei cittadini veronesi alla vivibilità del proprio quartiere».

Secondo Forza Nuova si tratta dell'ennesima sentenza di una magistratura politicizzata che con la libertà di opinione e di pensiero ha veramente poco a che fare».

«Occorre però ricordare al sindaco Flavio Tosi», rileva Forza Nuova, «che gli stessi magistrati a cui si fa appello

per chiedere pene esemplari, sono gli stessi che lo condannano per una propaganda politica contro i campi nomadi. Come movimento politico», aggiunge, «chiediamo a gran voce, ancora una volta, l'abolizione della legge Mancino».

Sul versante opposto interviene l'ex sindaco Paolo Zanotto. «Ora abbiamo un sindaco pregiudicato», osserva. E aggiunge: «La condanna di tre anni di interdizione dalle campagne elettorali, per quanto sia stata sospesa, gli impone l'obbligo morale di astenersi alla prossima elezione regionale. Dico di più, a mio parere dovrebbe fin da ora annunciare la rinuncia».

E conclude: «Non entro nel merito dei cinque giudizi, ma trovo fuori luogo che il sindaco lamenti la spesa sostenuta dallo Stato per la giustizia. Bisogna avere rispetto per la magistratura».

Secondo Fiorenzo Fasoli, segretario provinciale di Rifondazione Comunista e Graziano Perini segretario provinciale del Partito dei comunisti italiani, la conferma della Corte di Cassazione della condanna riconosce che «finalmente giustizia è fatta».

Per i due esponenti di sinistra «dopo anni, anche la magi-



Da sinistra, Matteo Bragantini, Maurizio Filippi, Flavio Tosi ed Enrico Corsi in tribunale nel 2004

struttura ha riconosciuto quello che, da tempo, è chiaro. La campagna della Lega di qualche anno fa contro gli insediamenti degli zingari era "propaganda razzista"».

«Con questa sentenza», proseguono, «casca anche un altro alibi. Il razzismo non viene da fuori, ma è parte costitutiva di questa società tanto che chi lo propaga ottiene ottimi risultati elettorali, anzi li ottiene proprio per questo».

Tosi, quindi, deve «dare le dimissioni da sindaco» e «altrettanto devono fare almeno il vicepresidente della Provincia, l'assessore al traffico del comu-

nale di Verona ed il rappresentante nel cda del Consorzio Zai perché ricoprono posizioni che sono di tutti i veronesi e non solo di una parte».

Anche il circolo Pink chiede le dimissioni di Tosi. «E' arrivata la condanna definitiva per Flavio Tosi, attuale sindaco di Verona, e per gli esponenti della Lega, che avviarono una campagna contro gli zingari», scrivono gli esponenti.

E dicono di accogliere «la condanna con vera soddisfazione, ricordando che, tra i firmatari dell'esposto presentato in Procura, c'era uno dei portavoce del Coordinamento laico

antirazzista Cesar K., di cui il Pink faceva parte (anche come ospite)». E il circolo prosegue: «Un primo cittadino non può permettersi atteggiamenti razzisti e xenofobi ma certo questo non lo si può pretendere da un leghista rampante, che punta su un elettorato i cui valori dichiarati sono l'egoismo, l'odio, il razzismo, esplicitati quasi sempre attraverso linguaggi particolarmente violenti, salvo poi dichiarare che "era una battuta". Ora questa sentenza riordina le cose, restituendo dignità alle tante persone perseguitate e costrette alla clandestinità». ♦

L'INTERVISTA

di M.B.

FLAVIO TOSI, SINDACO

«Ma il popolo mi ha già assolto»

Dimissioni? Neanche a parlarne. Dopo che la Corte di Cassazione ha confermato nei confronti di Flavio Tosi la sentenza di condanna a due mesi, con sospensione condizionale della pena, per propaganda di idee razziste, da sinistra e centrosinistra arrivano le richieste di lasciare l'incarico. Ma il sindaco si mette a ridere: «Amenità», risponde.

Sindaco Tosi, l'opposizione chiede che lei si dimetta e l'ex sindaco Zanotto chiede che lei, anche se la pena è sospesa, non si candidi alle regionali del 2010. Cosa pensa di fare?

Il centrosinistra con queste prese di posizione non fa altro che ridurre il proprio consenso. Io continuerò a lavorare serenamente per la città: la decisione della Cassazione non avrebbe cambiato nulla, né in un senso né nell'altro. È stato importante comunque che il fatto non sia andato in prescrizione: al limbo preferisco le decisioni.

Ora però dicono di lei che è un sindaco pregiudicato: dà fastidio, no?

No, nessun imbarazzo. Io

sono stato condannato la prima volta nel dicembre 2004; nella primavera 2005 ho preso 28 mila voti per la Regione. Poi ho vinto le comunali con il doppio dei voti di Zanotto. La Lega è il primo partito in città e provincia. Questo per dire che per me vale più il giudizio del popolo che quello di certi magistrati. E il popolo mi ha già assolto.

Non è, questo, delegittimare la magistratura?

La magistratura si delegittima da sola con certe sentenze che in Italia sono spesso una lotteria. In democrazia, c'è la libertà di criticarle. A volte sono apprezzabili, talvolta no.

E questa non le è proprio pacifista...

La ritengo assurda e incredibile. L'altra sera ero un po' arrabbiato perché è una palese ingiustizia, ma oggi la cosa non mi interessa già più.

Rifarebbe quella campagna contro il campo nomadi?

Certamente. Mille volte. Ma non ne ho bisogno perché se c'è un campo abusivo ora lo sgombero.